

PROTESTA DEI DOCENTI CONTRO LA RIFORMA RENZI NEL GIORNO D'INIZIO DELLA MATURITÀ

Insegnanti ancora in piazza il 17 giugno

Corteo per le vie del centro in occasione del voto sugli emendamenti al Senato

ARCHIVIATO Lo sciopero degli scrutini, con un'adesione dell'80% delle scuole genovesi e italiane (fonte: Cgil), la protesta di insegnanti e docenti contro la riforma della "Buona scuola" va avanti. Il prossimo appuntamento è per mercoledì, 17 giugno, quando i sindacati, compatti, scenderanno di nuovo in piazza nelle principali città d'Italia. La scelta del 17 giugno ha un valore simbolico perché è il giorno in cui la commissione cultura del Se-

nato sarà impegnata a votare gli emendamenti al disegno di legge e gli studenti del quinto anno delle superiori saranno già alle prese con gli esami di maturità che cominciano proprio il 17 con la prova di italiano.

Il corteo genovese partirà alle cinque del pomeriggio dall'Ufficio scolastico regionale, in via Assarotti, per poi scendere in Largo Lanfranco, dove ha sede la prefettura, e proseguire fino al palazzo della Regione in Piazza De-

Ferrari. Il corteo vedrà la partecipazione dei Cobas e di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda, oltre che di tante Rsu e di comitati e strutture di studenti e di genitori, come il Cogede, comitato genitori democratici.

L'unica parte della riforma che i sindacati salvano è l'assunzione di 100 mila precari, un'assunzione peraltro obbligata perché richiesta da una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. Sul resto, dai nuovi pote-

ri ai presidi alla riforma degli organi collegiali, il giudizio è negativo. E gli emendamenti non sono bastati a placare le critiche. Come afferma Sebastiano Franchina dei Cobas, «le notizie che arrivano dal Palazzo riferiscono di un emendamento che obbligherebbe i presidi a cambiare sede ogni tre anni, ma questo non cambierebbe nulla per i docenti, sottoposti comunque allo strapotere di un padrone».

F. MAR.

